

UN RITARDO DI NATURA BUROCRATICA PROVOCA DISAGI PER I DIPENDENTI

Terme, niente ruolo speciale

Il primo luglio è trascorso, ma senza la novità attesa da 2 anni: l'attivazione del ruolo speciale per i dipendenti. Il decreto è pronto, doveva essere firmato, ma anche questo semplice adempimento non è stato ancora espletato. Naturalmente c'è chi sostiene che si tratta solo di ore, ma alcune voci dicono che proprio il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, abbia temporaneamente bloccata la questione nell'attesa di assumere una scelta definitiva sull'intera questione che riguarda le terme di Sciacca e di Acireale. Come si ricorda, oltre alla questione della sistemazione del personale, al quale bisognava garantire lo status giuridico anche dopo la privatizzazione, c'è anche la questione che riguarda il ripianamento degli ingenti debiti accumulati dalle due realtà termali.

Sulla questione pende il parere della Commissione europea che deve pronunciarsi sulla ipotesi di aiuti di Stato in merito, appunto, la legge approvata dall'Ars sul ripianamento dei debiti. Proprio qualche giorno addietro, il presidente Lombardo ha controfirmato il voluminoso carteggio che è stato inoltrato alla Commissione europea.

La notifica della legge salverme, arriverà a Bruxelles nelle prossime ore. Il procedi-

mento di apertura dell'accertamento è lungo, come lungo è il carteggio di accompagnamento. Dossier voluminosi redatti dai Cda delle società, ma anche centinaia di pagine di relazioni prodotte dalla Mpa, una società specializzata nell'analisi del mercato.

Ritornando alla questione del ruolo speciale, che non è stato attivato nonostante le assicurazioni da Palermo, la questione è ferma, molto probabilmente, sulla questione della destinazione del personale. La Terme di Sciacca Spa ha dichiarato la necessità di un personale pari a 27 unità. Questi dovrebbero seguire a lavorare alle terme, pagati, però, non più dalla Regione, ma dalla società termale. Il resto del personale, circa 70, dovrà prestare servizio in altri enti regionali divisi tra Palermo e Agrigento. Nessuna possibilità di rimanere a Sciacca o in comuni immediatamente confinanti. Ciò ha suscitato le rimostranze dei sindacati che ritengono tradita la trattativa. I sindacati, e il personale stesso, immaginavano un utilizzo in enti come il Comune della città termale, che, tra l'altro, soffre di un grave carenza di organico. Ma il dirigente generale dell'assessorato alla Presidenza, Tommaso Lotta, ha detto che non è possibile.

FILIPPO CARDINALE